



Lo splendore del Vero nell'Italia del Dopoguerra

cinema fotografia letteratura musica teatro

Torino, aprile-novembre 2015

NEOREALISMO

LO SPLENDORE DEL VERO NELL'ITALIA DEL DOPOGUERRA CINEMA, FOTOGRAFIA, LETTERATURA, MUSICA, TEATRO

Torino, aprile - novembre 2015

Nell'ambito dei programmi realizzati a Torino in occasione di **Expo 2015**, una "cordata" composta da alcuni fra i principali musei e istituzioni culturali cittadine propone una manifestazione interdisciplinare dedicata al Neorealismo italiano.

NEOREALISMO. Lo splendore del vero nell'Italia del Dopoguerra. Cinema, fotografia, letteratura, musica, teatro è un progetto del **Museo Nazionale del Cinema** in partecipazione con **Palazzo Madama, Camera-Centro Italiano per la Fotografia, Il Circolo dei lettori, Fondazione del Teatro Stabile di Torino, FolkClub, Scuola Holden e Università degli Studi di Torino-Dams.**

Il progetto dedicato al Neorealismo si propone di offrire una rilettura articolata e originale dell'esperienza estetica più importante del Novecento italiano. Partendo dalle innovazioni formali e contenutistiche introdotte dal cinema, infatti, il Neorealismo ha finito per imporre un nuovo paradigma estetico destinato a interessare tutte le principali forme espressive, esercitando un'influenza determinante sulle *nouvelles vagues* successive e lasciando un'impronta i cui riflessi si possono ancora oggi cogliere in molte opere di artisti contemporanei di tutto il mondo.

Il programma, che si svilupperà in un arco di sette mesi, tra la fine di aprile e novembre 2015, propone eventi, spettacoli, mostre, concerti, *reading* e incontri, per conoscere, approfondire e comprendere un periodo della storia e della cultura italiana che ha lasciato profonde tracce nel nostro presente e nell'immaginario collettivo.

Un progetto di:



In partecipazione con:



CAMERA
Centro Italiano
per la Fotografia



SCUOLA HOLDEN
Storytelling & Performing Arts





Palazzo Madama propone, dal 22 aprile al 13 settembre 2015, la mostra **Federico Patellani - professione fotoreporter**, personale dedicata al primo fotogiornalista italiano e uno dei più importanti fotografi italiani del XX secolo. Dal suo vasto archivio sono state selezionate circa 90 fotografie in bianco e nero, immagini che meglio rappresentano le tappe fondamentali della carriera di Patellani dalla fine della Seconda guerra mondiale alla metà degli anni Sessanta, quando il fotografo si dedicò soprattutto alla fotografia di viaggio.

La **Fondazione del Teatro Stabile di Torino**, il 12 e il 13 maggio 2015, presenta alle Fonderie Limone un progetto, a cura di Valter Malosti, con gli allievi dell'ultimo anno della Scuola per Attori, basato sul ciclo de **I segreti di Milano (L'Arialda e la Maria Brasca)** di Giovanni Testori. Un grande e ruvido affresco in cui l'autore seppe raccontare, con straordinaria incisività e poesia, l'anima della periferia milanese negli anni del boom economico, a cavallo fra gli anni Cinquanta e Sessanta, in un momento delicatissimo di transizione della storia italiana.

Il **Museo Nazionale del Cinema** presenta alla Mole Antonelliana, dal 4 giugno al 29 novembre 2015, la mostra **Cinema neorealista. Lo splendore del vero nell'Italia del dopoguerra**. A settant'anni dalla folgorante apparizione di *Roma città aperta* di Roberto Rossellini, il Neorealismo continua a essere la stagione più conosciuta, amata e influente della storia del cinema italiano. La mostra ne ripercorre le tappe più significative grazie a un'originale rilettura, un viaggio attraverso fotogrammi e sequenze di film, documenti, manifesti, materiali pubblicitari, testi e sceneggiature originali, frammenti d'interviste, note di produzione, lettere e dichiarazioni.

La **Scuola Holden** organizza, il 19 e 20 settembre 2015, **Questioni private. Reading e Trekking per ricordare Beppe Fenoglio e Natalia Ginzburg**, una due giorni per avere una pluralità di sguardi sul Neorealismo attraverso due trekking narrativi in cui elementi teorici ed esperienziali, letture e lunghe passeggiate si intrecciano alla scoperta delle langhe di Fenoglio e della Torino della Ginzburg.

Il **Circolo dei lettori** propone **Conversazioni sul Neorealismo** il 7- 14 -21- 28 ottobre 2015 quattro incontri con altrettanti scrittori italiani che rileggono le pagine fondamentali della letteratura neorealista. Un omaggio a quegli autori che hanno saputo narrare il mutare dei tempi attraverso uno sguardo lucido e incisivo, dove grazie a voci narranti contemporanee si fa rivivere il tessuto storico e narrativo, stilistico e di contenuto, del Neorealismo letterario.



Il **FolkClub** presenta il 9 e 30 ottobre 2015 **Cantare la realtà**, due concerti che rappresentano le storiche esperienze di un nucleo di intellettuali, autori, e musicisti che si oppongono polemicamente al modello della canzonetta innocua e commerciale. Il risultato porta, da una parte, alla produzione di materiale originale che si discosti dalla canzonetta e canti e racconti la realtà, dall'altra al recupero attraverso la ricerca sul campo, dell'immenso patrimonio della tradizione popolare.

Camera - Centro Italiano per la Fotografia propone, nel mese di ottobre 2015, **Incontri: fotografia e neorealismo. Storie, documenti e visioni del dopoguerra italiano**, un ciclo di approfondimenti sulle convergenze tra il movimento culturale più rappresentativo del dopoguerra italiano e la fotografia, raccontate da storici e studiosi.

L'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Studi Umanistici, Dams - Cinema organizza, dal 17 al 19 novembre 2015, il convegno internazionale **Intorno al Neorealismo: voci, contesti, linguaggi e culture dell'Italia del dopoguerra**, un'attenta analisi e riflessione sulla complessa geografia socio-culturale ed estetica sottesa al Neorealismo italiano.

Da oggi è online il sito www.neorealismo.com.

PRESS INFO

Museo Nazionale del Cinema

Veronica Geraci | tel. 011 8138509 | mob. 335 1341195 | geraci@museocinema.it

Palazzo Madama

Daniela Matteu e Tanja Gentilini | tel. 011 44 29 523 | ufficio.stampa@fondazioneatorinomusei.it

Fondazione del Teatro Stabile di Torino

Carla Galliano e Simona Carrera | tel. 011 5169414/435 | galliano@teatrostabiletorino.it -
carrera@teatrostabiletorino.it

Scuola Holden

Greta Messori | mob. 338 42 82 344 | press@scuolaholden.it

Il Circolo dei lettori

Federica Biasio | tel. 011 4326826 | ufficiostampa@circololettori.it

FolkClub

Cocchi Ballaira | tel. 011 3199871 | laschicas@adfarm.it

Camera - Centro Italiano per la fotografia

Ilaria Speri | ilaria.speri@camera.to

Università degli Studi di Torino

Eva Ferra | tel. 011 6702590 | ufficio.stampa@unito.it



LO SPLENDORE DEL VERO NELL'ITALIA DEL DOPOGUERRA

Cinema Fotografia Letteratura Musica Teatro

Torino, aprile-novembre 2015

CALENDARIO

Palazzo Madama – Corte Medievale

23 aprile - 13 settembre 2015

FEDERICO PATELLANI professione fotoreporter | Mostra fotografica

Fondazione del Teatro Stabile di Torino - Fonderie Limone Moncalieri

12-13 maggio 2015

I SEGRETI DI MILANO | Laboratorio di regia

Museo Nazionale del Cinema, Mole Antonelliana - Cinema Massimo

4 giugno - 29 novembre 2015

CINEMA NEOREALISTA | Mostra e rassegna cinematografica

Scuola Holden

19-20 settembre 2015

QUESTIONI PRIVATE. Reading e Trekking per ricordare Beppe Fenoglio e Natalia Ginzburg

Il Circolo dei lettori

7- 14 -21- 28 ottobre 2015

CONVERSAZIONI SUL NEOREALISMO | Ciclo di incontri

FolkClub

9 e 30 ottobre 2015

CANTARE LA REALTÀ | Concerti

Camera - Centro Italiano per la Fotografia

ottobre 2015

INCONTRI: FOTOGRAFIA E NEOREALISMO. Storie, documenti e visioni del dopoguerra italiano

Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Studi Umanistici, Dams – Cinema

17-19 novembre 2015

INTORNO AL NEOREALISMO: VOCI, CONTESTI, LINGUAGGI E CULTURE DELL'ITALIA DEL DOPOGUERRA | Convegno internazionale

Un progetto di:



in partecipazione con:



CAMERA
Centro Italiano
per la Fotografia



SCUOLA HOLDEN
Storytelling & Performing Arts



UN RACCONTO DELL'ITALIA CHE RINASCE DOPO LA GUERRA
Il nord e il sud, Miss Italia e il cinema, scrittori artisti e poeti, nelle immagini di

FEDERICO PATELLANI

professione fotoreporter

a cura di Kitti Bolognesi e Giovanna Calvenzi

23 aprile - 13 settembre 2015

Palazzo Madama – Corte Medievale

Piazza Castello – Torino

Palazzo Madama celebra l'opera del fotografo **Federico Patellani** (Monza 1911 - Milano 1977).

La mostra, che gode del Patrocinio della **Città di Torino** ed è inserita nel calendario ufficiale di **ExpoTo**, nasce dalla collaborazione fra **Palazzo Madama, Museo di Fotografia Contemporanea** e **Silvana Editoriale**.

L'esposizione rientra nel programma Neorealismo. Cinema, Fotografia, Letteratura, Musica, Teatro. Lo splendore del vero nell'Italia del dopoguerra 1945-1968, un progetto del Museo Nazionale del Cinema di Torino.

Federico Patellani è stato il **primo fotogiornalista italiano** e uno dei più importanti fotografi italiani del XX secolo, la cui produzione – realizzata nella quasi totalità per i giornali – è oggi conservata presso il Museo di Fotografia Contemporanea di Milano-Cinisello Balsamo (per deposito di Regione Lombardia). Da questo ricchissimo materiale sono state selezionate circa 90 fotografie in bianco e nero, individuando le immagini che meglio rappresentano **le tappe fondamentali della carriera di Patellani dalla fine della Seconda guerra mondiale alla metà degli anni Sessanta**, quando il fotografo si dedicò soprattutto alla fotografia di viaggio.

Il percorso espositivo è suddiviso in **cinque sezioni** che rappresentano le tematiche più importanti della sua produzione: **la distruzione delle città italiane alla fine della Seconda guerra mondiale, la ricostruzione e la ripresa economica, il sud dell'Italia e la Sardegna, la nascita dei concorsi di bellezza e la ripresa del cinema italiano, i ritratti degli artisti e degli intellettuali**.

Patellani riunisce in sé la figura di giornalista e di fotografo, figura che lui stesso definì in un articolo apparso su "Fotografia" (Editoriale Domus) nel 1943 *giornalista nuova formula*, ovvero un giornalista che, forte della lezione del cinema, riesce a catturare immagini "viventi, attuali, palpitanti", cogliendo il movimento e il sensazionale.

Si avvicina alla fotografia dopo la laurea in Legge, durante il servizio militare in Africa nel 1935, quando documenta con una Leica le operazioni del Genio Militare italiano. Nel 1939 collabora con "il Tempo" di Alberto Mondadori, settimanale che si rifaceva all'esperienza di "Life" adattandola alla realtà italiana, che allora costituiva un luogo di incontro di letterati e intellettuali fra cui **Carlo Emilio Gadda** ed **Eugenio Montale**.

Sensibile e colto narratore, Patellani è stato testimone di tutti gli eventi che segnano la società italiana del dopoguerra: dal referendum monarchia-repubblica all'occupazione delle terre nell'Italia meridionale, dal lavoro nelle campagne e nelle fabbriche alla nascita dei concorsi di bellezza, dal mondo del cinema a quello dell'arte e della cultura, alle foto di moda. Nel 1946 parte per un viaggio nel sud – che ripeterà per diversi anni – con gli architetti Lina Bo e Giuseppe Pagani, verso le “gravissime rovine causate dalla disperazione tedesca e dalla lentezza alleata nella fase conclusiva della battaglia per la liberazione di Roma”, come scriverà nel 1977. Realizza importanti reportage in varie zone d'Italia, fra cui Puglia e Sardegna, sede del famoso lavoro sui minatori di Carbonia, realizzato nel 1950.

Federico Patellani **racconta un'Italia che cerca di dimenticare il passato recente** e di ritrovare le proprie radici, di costruire un senso di appartenenza e una capacità di partecipare alla vita civile in un Paese che sta cambiando pelle, da contadino sta diventando industriale.

Oltre alla cronaca, con uguale curiosità si dedica al costume, celebri le sue fotografie sui neonati concorsi di bellezza, scorciatoia di emancipazione e di speranza per molte giovani donne che desideravano lasciarsi alle spalle le miserie della guerra. Cresciuto alla scuola del cinema (già nel 1941 aveva lavorato con **Mario Soldati** per il film *Piccolo Mondo Antico*), Patellani è amico di **Carlo Ponti, Mario Soldati, Dino De Laurentiis, Alberto Lattuada** e con loro stabilisce un sodalizio professionale che lo rende testimone privilegiato sul set di molti film girati in Italia. Ritrae così tutti i più importanti attori e registi, da **Totò** a **Sofia Loren**, da **Ingrid Bergman** a **Gina Lollobrigida**, da **Silvana Mangano** a **Elsa Martinelli**, da **Anna Magnani** a **Giulietta Masina**, da **Fellini** e **Visconti** a **De Sica**.

Parallelamente frequenta **artisti e letterati**, salotti mondani e studi di pittori (**Thomas Mann, Carlo Carrà, Giuseppe Ungaretti, Elio Vittorini, Ardengo Soffici, Filippo de Pisis**). Le sue fotografie sono ancora oggi incredibilmente attuali perché prive di retorica; appare evidente come nel suo lavoro egli sia mosso da un sincero interesse documentario, gli stia a cuore solo la possibilità di documentare la realtà in modo sincero.

Il suo lavoro conserva un incredibile sguardo attuale e testimonia, a posteriori, gli sforzi compiuti dagli italiani per la costruzione di un'identità comune, fatta di molti intrecci, di sfumature culturali e di costume.

FEDERICO PATELLANI

23 aprile - 13 settembre 2015

Palazzo Madama – Corte Medievale

Piazza Castello - Torino

Info: www.palazzomadamatorino.it



Orari

Da martedì a sabato dalle 10.00 alle 18.00

(ultimo ingresso ore 17.00)

Domenica dalle 10.00 alle 19.00

(ultimo ingresso ore 18.00)

Chiuso il lunedì

Biglietti

Intero: 8 € (nel prezzo del biglietto è compresa l'audioguida).

Ridotto: 5 €, ragazzi tra i 15 e i 18 anni; aziende convenzionate; gruppi di almeno 15 unità (nel prezzo del biglietto è compresa l'audioguida).

Omaggio: bambini da 0 a 14 anni; persone con disabilità; dipendenti Fondazione Torino Musei; abbonamenti Musei Torino Piemonte; abbonamenti Torino + Piemonte Card guide turistiche con tesserino di abilitazione.

È compresa l'audioguida.

Catalogo Silvana Editoriale

www.silvanaeditoriale.it

Ufficio stampa Silvana Editoriale

Lidia Masolini

tel. 02 45 39 51 11

e-mail: press@silvanaeditoriale.it

Ufficio stampa Fondazione Torino Musei

Daniela Matteu e Tanja Gentilini

tel. 011 44 29 523

e-mail: ufficio.stampa@fondazionetorinomusei.it

Ufficio stampa Museo di Fotografia Contemporanea

Fiorenza Melani

tel. 02 66 05 66 33

e-mail: ufficiostampa@mufoco.org

con la collaborazione di

adicorbetta

t. 02 89 05 31 49

info@adicorbetta.org

in partecipazione con

in collaborazione con

media partner



LA STAMPA

Comunicato stampa

FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO
STAGIONE 2014/2015

FONDERIE LIMONE MONCALIERI
12 - 13 maggio 2015

I SEGRETI DI MILANO
(L'ARIALDA e LA MARIA BRASCA)

dal ciclo di **Giovanni Testori**

con **Matteo Baiardi, Liliana Benini, Vittorio Camarota, Elena Cascino, Giulio Cavallini, Marta Cortellazzo Wiel, Gloria Cuminetti, Christian Di Filippo, Barbara Mattavelli, Camilla Nigro, Arianna Primavera, Luigi Pusceddu, Gloria Restuccia, Marcello Nicolò Spinetta, Beatrice Vecchione, Isacco Venturini, Matilde Vigna**

regia **Valter Malosti**

cura del movimento **Alessio Maria Romano**
musiche originali **Bruno De Franceschi**
luci **Francesco Dell'Elba**

Fondazione del Teatro Stabile di Torino

All'interno delle iniziative previste per *Expo 2015 Milano. Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita*, la Fondazione del Teatro Stabile di Torino realizzerà un progetto, a cura di Valter Malosti, con gli allievi dell'ultimo anno della nostra Scuola per Attori, basato sul ciclo de *I segreti di Milano* di Giovanni Testori. Un grande e ruvido affresco in cui l'autore seppe raccontare, con straordinaria incisività e poesia, l'anima della periferia milanese negli anni del boom economico, a cavallo fra gli anni Cinquanta e Sessanta, in un momento delicatissimo di transizione della storia italiana.

L'autore, definito da Giovanni Raboni il «più instancabile sperimentatore della letteratura italiana di questi ultimi decenni», racconta, con una sorta di poesia concretissima, le storie di chi – soprattutto i giovani, votati a definire il proprio destino – lotta per affermarsi tra strade di periferia, cavalcavia, ponti, prati, umili e spoglie stanze d'appartamento, palestre, osterie, bar e balere. Amori scomodi, legami torbidi e complessi, strazianti voglie d'amore, vertiginose incrinature emotive aleggiano sulle vite di questi giovani protagonisti.

I titoli: nel 1958 uscì, ed ottenne un significativo successo popolare, il primo volume di questo ciclo testoriano, *Il ponte della Ghisolfa*. Da questa raccolta di racconti e dalla successiva (*La Gilda del Mac Mahon*, 1959) Luchino Visconti trarrà ispirazione e molto materiale (molto più dei contributi dichiarati, lo dicono attenti studi recenti) per il giustamente acclamato film *Rocco e i suoi fratelli*.

Il terzo e il quarto tomo de *I segreti di Milano* uscì in forma di teatro: una commedia, *La Maria Brasca* (1960) e un dramma, *L'Arialda* (1960). Quest'ultimo



testo segnerà una nuova "scandalosa" collaborazione con Luchino Visconti, che direbbe Paolo Stoppa e Rina Morelli in uno spettacolo che verrà bloccato dalla retribuita censura italiana, che per la "turpitudine e trivialità dei fatti considerati dal suo autore, si rivela grandemente offensivo del comune senso del pudore". La vicenda si risolse con l'assoluzione di autore e editore, ma fotografa bene il clima dell'epoca (ricordiamo in quest'ottica anche le decine di processi intentati a Pasolini).

Il ciclo, che era invece inteso come un disegno aperto ad infinitum, si chiuse bruscamente con il quinto volume, il romanzo *Il Fabbricone* (1961).

Letti tutti insieme ci fanno apprezzare appieno la cifra dello stile testoriano, ovvero, come dice Davide Valtolina in un bell'articolo: «la raffigurazione di un personaggio che pare debordare dalla pagina e emergere con una lividezza tanto forte da reclamare quasi una totale autonomia. Attraverso l'adozione di tecniche narrative volte a riportare l'incandescenza del magma coscienziale, Testori porta in scena la vita dei ceti bassi, il bisogno impellente di uscire dalla miseria, di sbriciolare la mediocrità, il desiderio irrefrenabile di una vita migliore».

Personaggi e temi sono vicini a quelli della galassia neorealista, in una sorta di realismo espressionista che forza alcuni moduli della narrativa tradizionale e nel campo teatrale lo pone al livello dei grandi del teatro europeo, addirittura anticipatore del primo Fassbinder.

Malosti ha creato una drammaturgia che unisce i due testi del ciclo scritti per il teatro (*L'Arielda* e *La Maria Brasca*), dopo un lungo percorso di studio sull'intero corpo di scritti de "I Segreti", arricchito dallo studio della componente legata all'arte visiva intimamente connessa all'autore che ha portato gli allievi attori a contatto con i capolavori della rinnovata Sabauda, di Palazzo Madama e del Sacro Monte di Varallo sotto la guida di Giovanni Agosti.

I SEGRETI DI MILANO oltre a divenire il saggio conclusivo della Scuola per attori, farà parte del progetto multidisciplinare per **Expo 2015**
NEOREALISMO/Lo splendore del vero nell'Italia del dopoguerra
Cinema, Fotografia, Letteratura, Musica, Teatro
Torino, Aprile – Novembre 2015

Un progetto del Museo Nazionale del Cinema in partecipazione con Palazzo Madama, Camera -Centro Italiano per la Fotografia, Circolo dei lettori, Fondazione del Teatro Stabile di Torino, FolkClub, Scuola Holden, Dams - Università degli Studi di Torino.

INFO: Tel. 011 5169555

Martedì 12 maggio ore 19.30, mercoledì 13 maggio ore 20.45.

Ingresso gratuito fino ad esaurimento dei posti disponibili.

www.teatrostabiletorino.it

STAMPA:

Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione

Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera

Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 / + 39 011 5169435

E-mail: galliano@teatrostabiletorino.it - carrera@teatrostabiletorino.it



CINEMA NEOREALISTA

Lo splendore del vero nell'Italia del dopoguerra

Museo Nazionale del Cinema, Mole Antonelliana
4 giugno - 29 novembre 2015

Cinema Massimo
novembre 2015

Il **Museo Nazionale del Cinema** presenta alla Mole Antonelliana la mostra **CINEMA NEOREALISTA. Lo splendore del vero nell'Italia del dopoguerra** (4 giugno - 29 novembre 2015), un progetto di Alberto Barbera realizzato in collaborazione con Grazia Paganelli e Fabio Pezzetti.

A settant'anni dalla folgorante apparizione di *Roma città aperta* di Roberto Rossellini, il Neorealismo continua a essere la stagione più conosciuta, amata e influente della storia del cinema italiano.

Attraverso fotogrammi e sequenze di film, documenti, manifesti, materiali pubblicitari, testi e sceneggiature originali, frammenti d'interviste, note di produzione, lettere e dichiarazioni, la mostra propone un'originale rilettura di quell'esperienza seminale, ripercorrendone le tappe più significative: dall'influenza di alcune esperienze anticipatrici degli Anni Trenta e dei primi Anni Quaranta (il *Renoir di Toni*, i film di De Robertis), alle figure centrali del Neorealismo (Rossellini, De Sica, Visconti, Lattuada, De Santis, Lizzani), ai principali collaboratori (sceneggiatori come Suso Cecchi D'Amico, Sergio Amidei e Cesare Zavattini, direttori della fotografia come Aldo Tonti e G. R. Aldo), per giungere sino all'eredità neorealista rintracciabile in numerosi autori del cinema contemporaneo.

La mostra accompagna il visitatore in un viaggio che parte dai prodromi di questa "rivoluzione" estetica, ben oltre il periodo specifico della sua attinenza. Perché il Neorealismo ha condizionato profondamente lo sguardo del cinema, portando la ricerca del vero ad una purezza mai raggiunta prima. Se il Neorealismo non è stato un movimento organico, è stato sicuramente una scuola nel senso più puro del termine, ovvero un "luogo" di apprendistato per generazioni di autori che arricchirono poi il modello in un ricco registro di sfumature.

"Per me il Neorealismo è soprattutto una posizione morale. Diviene poi posizione estetica, ma in partenza è morale. L'importante non sono le immagini, ma le idee" (Roberto Rossellini).

La mostra si completa con una rassegna cinematografica, che si terrà a novembre al **Cinema Massimo**, che riproporrà invece i film più importanti del periodo abbinati ad opere successive, provenienti dalle più disparate cinematografie, che tradiscono l'influenza del Neorealismo.

PRESS INFO

Museo Nazionale del Cinema | Resp. Ufficio Stampa: Veronica Geraci
T +39 011 8138509 | M +39 335 1341195 | email: geraci@museocinema.it

QUESTIONI PRIVATE

Reading e Trekking per ricordare Beppe Fenoglio e Natalia Ginzburg

La Scuola Holden propone una pluralità di sguardi sul Neorealismo attraverso due trekking narrativi in cui elementi teorici ed esperienziali, letture e lunghe passeggiate si intrecciano.

«About Fenoglio»

A cura di Davide Longo per la Scuola Holden, sabato 19 settembre 2015

Non c'è scrittore che più di Fenoglio abbia intinto la penna nella sua terra, nella sua città, nelle strade che percorreva, nelle colline che camminava e nel sangue che da quelle colline proveniva come un'eredità a farne l'uomo che è stato, e lo scrittore che noi amiamo. Eppure non c'è scrittore più distante dall'autobiografismo. E' un mistero come ciò possa essere, eppure è. Dovessi sintetizzare quest'azzardo della logica in una parola, direi: epica. Nella nostra giornata dedicata a Fenoglio, dunque, esploreremo questo mistero, partendo da una casa, una piazza, una collina e dei portici. Roba che si può toccare e vedere, e che nelle sue pagine diventa miracolosamente altrove come le mura di Troia, il marinaio di Coleridge e certi esseri umani che popolano le canzoni. Si va ad Alba, dove lo scrittore più appartato, mite e riservato del Novecento ha scritto il libro che un'intera generazione aveva cercato di scrivere.

Bio del Docente: Romanziere, ha pubblicato *Un mattino a Irgalem* (Marcos y Marcos, 2001) con il quale ha vinto il Premio Grinzane opera prima. Nel 2004 esce il suo secondo romanzo, *Il mangiatore di pietre* (Marcos y Marcos), seguito da *L'uomo verticale* (Fandango, 2010) e *Ballata di un amore italiano* (Feltrinelli, 2011). Regista di documentari, di testi teatrali e radiofonici, ha scritto per "La Repubblica", "Avvenire", "Slow Food", "Donna", "Lettere", "Travel". I suoi libri sono tradotti in molti paesi. E' nelle librerie dal maggio 2014 il suo ultimo romanzo *Il Caso Bramard* edito da Feltrinelli. Vive a Torino dove insegna scrittura presso La Scuola Holden.

Costo della singola giornata: 90 euro iva inclusa - **Costo delle due giornate:** 150 euro iva inclusa

Dove: Alba (Cn) - Parte della giornata si svolgerà presso l'Associazione Centro Studi di Letteratura Storia Arte e Cultura Beppe Fenoglio o.n.l.u.s. , Piazza Rossetti 2 12051 Alba CN

«Io abitavo in via Pallamaglio»

Una domenica a Torino con Natalia Ginzburg

A cura di Domenico Scarpa per la Scuola Holden, domenica 20 settembre 2015

Visiteremo la Torino di Natalia Ginzburg e, attraverso i suoi occhi, la città di Cesare Pavese e di Leone Ginzburg, di Giulio Einaudi e di Italo Calvino, di Carlo e Primo Levi, di Adriano Olivetti e di Giaime Pintor e di Vittorio Foa e di molti altri che l'hanno costruita e formata e resa respirabile. Gireremo a piedi e a motore, faremo sosta spesso, leggeremo pagine e ne parleremo, faremo venire domande e risposte, ricordi e considerazioni, poi torneremo a leggere e ad ascoltare; e guarderemo: guarderemo quello che c'è e ci sarà sempre attraverso quello che c'è ora; guarderemo le tracce di quello che non c'è più in quello che c'è ma poteva anche non esserci o essere diverso; proveremo a guardare anche dentro, oltre qualche portone chiuso e oltre quello che sappiamo di noi stessi e delle nostre città. Leggeremo pagine di memoria che sono pagine di racconto: testi di letteratura che inventano persone, case, strade, luoghi di lavoro, vicende pubbliche e fatti personali, affidandosi alle risorse della voce scritta. Andiamo in cerca di qualcosa di nuovo: curiosità, passioni, anche difficoltà, ma soprattutto domande: cioè, cose del futuro e non del passato, cose che ci tengano compagnia nel presente che ci aspetta.

Partiremo dalla stazione di Porta Nuova, e andremo verso il Valentino e la Gran Madre, verso corso Vittorio e i Quartieri Militari, verso qualche piola di mezza collina e verso l'ex caffè Platti, verso una casa editrice e verso case di periferia. Qualche cosa ce la perderemo per strada ma molte altre le troveremo, basterà comunque andare e camminare.

Bio del Docente: Domenico Scarpa cura da oltre quindici anni, per Einaudi, le opere di Natalia Ginzburg, e le ha dedicato un libro apparso in francese nel 2010 con il titolo *Pour un portrait de la tribu*. È consulente del Centro internazionale di studi Primo Levi di Torino, per il quale ha preparato la lettura scenica *Il segno del chimico. Dialogo con Primo Levi*, portata in scena da Valter Malosti in Italia e da John Turturro a New York. Nello scorso autunno Scarpa ha tenuto con Ann Goldstein l'annuale Lezione Primo Levi. Con Fabio Levi, direttore del Centro studi di Torino, Scarpa ha recentemente curato la raccolta di scritti di Primo Levi *Così fu Auschwitz*. Ha insegnato nelle università di Napoli-L'Orientale, di Milano-Bicocca e di Middlebury; è stato ricercatore di Letteratura italiana contemporanea presso la Scuola Normale di Pisa e presso la Italian Academy at Columbia University, New York. Ha curato, per Einaudi, il terzo e ultimo volume – *Dal Romanticismo a oggi – dell'Atlante della letteratura italiana*. Ha pubblicato nel 2011 *Uno. Doppio ritratto di Franco Lucentini*. Scrive per «Il Sole 24 Ore».

Costo della singola giornata: 90 euro iva inclusa - **Costo delle due giornate:** 150 euro iva inclusa

Dove: Torino – Punto di ritrovo Scuola Holden, Piazza Borgo Dora 49.

Iscrizioni online su www.scuolaholden.it/palestra

Info: Scuola Holden, tel. 011.663812 - palestra@scuolaholden.it

Ufficio Stampa: Greta Messori – press@scuolaholden.it – 338 42 82 344



CONVERSAZIONI SUL NEOREALISMO

Al Circolo dei lettori quattro autori italiani
rileggono pagine fondamentali della letteratura neorealista

Un mosaico di voci contemporanee restituisce, attraverso una lettura critica e coinvolgente di alcuni dei testi più rappresentativi del Neorealismo, tutta l'atmosfera di un periodo storico cruciale per l'Italia. Un omaggio a quegli scrittori che hanno saputo narrare il mutare dei tempi attraverso uno sguardo lucido e incisivo.

Il Circolo dei lettori, nell'ambito del progetto *Neorealismo. Lo splendore del vero nell'Italia del Dopoguerra* presenta la rassegna **Conversazioni sul Neorealismo**: un ciclo di appuntamenti, in programma a ottobre 2015, in cui autori italiani raccontano, evocano, altrettanti romanzi neorealisti, a cui sono legati per affinità di gusto e visioni.

Ogni scrittore sceglie e presenta un testo di quella che non fu una corrente letteraria unitaria o un movimento culturale, ma «un insieme di voci, in gran parte periferiche, una molteplice scoperta delle diverse Italie, specialmente delle Italie fino allora più sconosciute dalla letteratura» (Italo Calvino, *Il sentiero dei nidi di ragno*, 1964).

Al via con gli appuntamenti mercoledì **7 ottobre** con **Nicola Lagioia**, candidato al Premio Strega con *La ferocia* (Einaudi), che rilegge *Conversazioni in Sicilia* di Elio Vittorini. Si prosegue mercoledì **14 ottobre** con lo scrittore **Paolo Nori** e il suo elogio alla capacità di Cesare Zavattini di mettere i «dettagli del quotidiano in primo piano». Mercoledì **21 ottobre** è la volta di **Valeria Parrella**, autrice per Einaudi di *Tempo di imparare* (2014), che ricorda la scrittrice partigiana Renata Viganò. Conclude gli appuntamenti, mercoledì **28 ottobre**, il reading dello scrittore e critico **Emanuele Trevi** da *Kaputt* di Curzio Malaparte.

Con la rassegna *Conversazioni sul Neorealismo*, il Circolo dei lettori fa rivivere tutto il tessuto storico e narrativo, stilistico e di contenuto, del Neorealismo letterario attraverso le interpretazioni di quattro scrittori contemporanei.

il Circolo dei lettori – via Bogino 9, Torino

Comunicazione e ufficio stampa

Ex Libris Comunicazione

Tel. +39 02 45475230 press@circololettori.it

Ufficio stampa Torino

Tel. +39 011 4326826 ufficiostampa@circololettori.it



NEOREALISMO

LO SPLENDORE DEL VERO NELL'ITALIA DEL DOPOGUERRA
CINEMA, FOTOGRAFIA, LETTERATURA, MUSICA, TEATRO

FolkClub presenta: "Cantare la realtà"

Il clima culturale del neorealismo si riflette sul mondo della musica con qualche anno di ritardo rispetto al mondo del cinema. Così come i registi neorealisti si opponevano al cinema commerciale e innocuo dei "telefoni bianchi", dopo la metà degli anni '50 un nucleo di intellettuali, autori, etnomusicologi e musicisti, si oppone polemicamente al modello della canzonetta innocua e commerciale tipico del Festival di Sanremo (nato nel 1951) e dà vita nel 1958 ai Cantacronache.

Due le direttrici di azione fondamentali del gruppo: da una parte la produzione di materiale originale che si discosti dalla canzonetta e canti e racconti la realtà; dall'altra il recupero attraverso la ricerca sul campo, dell'immenso patrimonio della tradizione popolare. La prima darà vita negli anni, al fortunato filone della canzone d'autore italiana; la seconda è il primo nucleo incubatore dell'esperienza del folk revival, che fiorirà negli anni '60 e '70.

Nel ciclo "Cantare la realtà" presenteremo al FolkClub alcuni concerti incentrati su questi temi. Il primo concerto vedrà sul palco del club di Via Perrone il Coro delle Mondine di Novi. Un ensemble "vero" nel più profondo senso della parola, in quanto, accanto ad alcune nuove leve che via via hanno sostituito le mondine "originali", annovera alcune anziane "vere" mondine, persone cioè che hanno vissuto direttamente l'esperienza della monda. Il concerto inoltre contiene un rimando tematico diretto al neorealismo cinematografico, collegandosi idealmente a uno dei capolavori del genere, *Riso amaro* di Giuseppe De Santis.

Il secondo concerto sarà invece incentrato su uno strumento simbolo della tradizione popolare italiana: la ghironda. Silvio Orlandi fu uno dei primi a recuperare questo strumento agli albori del folk revival con il gruppo dei Prinsi Raimund, da lui fondato, ed è oggi uno degli ultimi liutai che producono ghironde in Italia. Il suo concerto, accompagnato da Ernesto De Martino al violoncello, è un vero e proprio viaggio attraverso la storia della ghironda e dei suoi rapporti con gli usi e costumi delle società rurali in cui ha avuto un ruolo preminente.

Ulteriori appuntamenti sono ancora da definire.

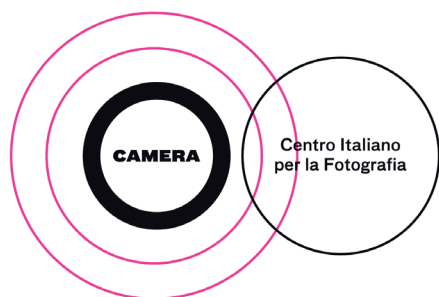
Programma provvisorio:

9 ottobre: Il coro delle mondine di Novi

30 ottobre: La ghironda tra la tradizione colta e popolare con Silvio Orlandi e Ernesto De Martino

Tutti i concerti si svolgono al FolkClub, Via Perrone 3 bis Torino
tel +39.011.537636 e-mail folkclub@folkclub.it web www.folkclub.it

Ufficio stampa Cocchi Ballaira - ADAFARMANDCHICAS
tel +39.011.3199871 e-mail laschicas@adfarm.it



INCONTRI: FOTOGRAFIA E NEOREALISMO

Storie, documenti e visioni del dopoguerra italiano

In occasione della rassegna sul Neorealismo promossa dal Museo Nazionale del Cinema, **Camera** - Centro Italiano per la Fotografia propone un ciclo di tre incontri, mirati ad approfondire le convergenze tra il movimento culturale più rappresentativo del dopoguerra italiano e la fotografia del medesimo periodo.

Nelle tre occasioni, che avranno luogo con cadenza settimanale durante il mese di Ottobre, storici e studiosi racconteranno l'intersezione tra fotografia e cinema, la nascita di fenomeni di aggregazione – come circoli e associazioni – con il fine di promuovere la ricerca sul linguaggio fotografico, fino al confronto tra le esperienze della fotografia documentaria che si sviluppano, con tratti comuni e specificità, in Italia, Europa e Stati Uniti.

Camera - Centro Italiano per la Fotografia aprirà al pubblico nell'autunno del 2015, istituendo in Italia una struttura per accedere alla fotografia nazionale e internazionale in ogni sua forma, attraverso un dialogo aperto con artisti e istituzioni di prestigio.

Mediante studi, sperimentazioni e attività dedicate alla fotografia, l'offerta culturale di Camera vuole stimolare il confronto, suscitare domande e approfondire il racconto della realtà attraverso le immagini. Il linguaggio della fotografia sarà studiato in ogni sua parte in modo trasversale e i risultati messi in mostra senza eccezioni di genere o funzione.

La sede – 2000 mq – si troverà in Via delle Rosine 18, all'interno del complesso di proprietà dell'Opera Munifica Istruzione denominato Isolato di Santa Pelagia, nell'edificio in cui fu aperta la prima scuola pubblica del Regno d'Italia.

Responsabile Comunicazione e Ufficio Stampa

Ilaria Speri ilaria.speri@camera.to



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO



INTORNO AL NEOREALISMO. VOCI, CONTESTI, LINGUAGGI E CULTURE DELL'ITALIA DEL DOPOGUERRA

Convegno internazionale – Università di Torino – DAMS
17 - 18 - 19 novembre 2015

Il Neorealismo cinematografico nasce dalla convergenza di esperienze eterogenee e si definisce e sviluppa a partire da differenze, intrecci e disseminazioni che ne prolungano la vitalità e l'impatto oltre i confini cronologici più evidenti, così come oltre quelli geografici. Lavorare sul periodo che va dal 1945 al 1968 consentirà di ripercorrere la genesi, la diffusione, la crisi e gli sviluppi successivi del movimento, prendendo in considerazione non solo dialettiche interne al cinema e alla cultura italiana dell'immediato Dopoguerra, ma anche l'onda lunga delle influenze e dell'eredità sul piano nazionale e internazionale. Il convegno intende avviare dunque una riflessione sulla complessa geografia socio-culturale ed estetica di tali esperienze tenendo conto di alcune questioni e parole chiave:

*produzione, istituzioni, censure
scritture, narrazioni, generi, autori, stili,
volti, corpi, interpreti
geografie, luoghi, architetture
paesaggi sonori
iconografie
guerra, pace
società
lavoro
lingua, lingue
consumi
viaggi
modernità
mitologie
identità*

In questa prospettiva verrà innanzitutto discussa la nozione stessa di Neorealismo, proprio attraverso il rapporto e il confronto con le altre forme culturali e con le crescenti dinamiche di scambio interne alla nuova intermedialità del secondo dopoguerra (la letteratura, la musica, il teatro, la fotografia, le diverse forme di narrativa popolare, il fumetto, il giornalismo, la radio, la nascente televisione ecc.). L'impostazione, quindi, pur concentrandosi in particolar modo sul neorealismo cinematografico, si apre necessariamente a una prospettiva interdisciplinare, attenta alla storia socio-politica e culturale dell'Italia dell'immediato Dopoguerra e oltre.

IL CALENDARIO DEI LAVORI E L'ARTICOLAZIONE DELLE SESSIONI

17 novembre h. 14.30-18.30

Sessione Introduttiva

Il Neorealismo oggi. Un problema teorico e storiografico

(La nozione di neorealismo e il dibattito teorico e storiografico contemporaneo. Realismo, Neorealismo e Nuovo Realismo)

18 novembre h.9.30-13.00 e 14.30-18

Sessioni I, II, III, IV

Le forme, i percorsi, i luoghi (sessioni di lavoro parallele)

I Sessione *Le forme, i percorsi, i luoghi*. Scritture, regie, immagini, tra cinema, fotografia, media

II Sessione *Le forme, i percorsi, i luoghi*. Scritture, carteggi, narrazioni nel dibattito letterario

III Sessione *Le forme, i percorsi, i luoghi*. La musica e i paesaggi sonori

IV Sessione *Le forme, i percorsi, i luoghi*. Drammaturgie e scena teatrale

19 novembre h.9.30-13.00 e 14.30-18.00

Focus, Workshop e Conclusioni

Il Focus *Gli Attori*. Interpreti, divi, attori del Neorealismo e Workshop sul Divismo femminile

Sessione Conclusiva

Oltre e intorno al Neorealismo: Fantasmi, eredità, dialettiche

(I lavori si svolgeranno presso il Dipartimento di Studi Umanistici – Via S. Ottavio 20)